

Potrebbe nondimeno essere, che questi ostaggi e l'Interdetto suddetto appartenessero all' Anno 1260. siccome vedremo.

Anno di CRISTO MCCLVII. Indizione XV.

di ALESSANDRO IV. Papa 4.

Imperio vacante.

FINALMENTE le dissensioni de' Principi di Germania, per l'elezione di un nuovo Re de' Romani, andarono a terminare in uno Scisma. (a) Verso la metà di Gennaio gli Arcivescovi di Magonza e Colonia, Lodovico Conte Palatino del Reno, ed Arrigo suo Fratello Duca di Baviera eleffero Riccardo Conte di Cornovaglia, Fratello del Re d'Inghilterra. Da molti altri Principi fu riprovata questa elezione. Però circa la metà di Quarrefima dell' Anno seguente l' Arcivescovo di Treveri, il Re di Boemia, il Duca di Sassonia, il Marchese di Brandemburgo, e molti altri Principi acclamarono Re anch' essi Aflonso Re di Castiglia e di Lione. Venuto in Germania Riccardo, nel dì dell' Ascension del Signore fu coronato in Aquisgrana. (b) Il Pontefice Alessandro IV. stette neutrale in mezzo a questa contesa de' i due Re, senza aderire ad alcuno. Si agitò la causa nella Curia Romana, ma non fu mai decisa; e però l'Italia niun pensiero si prese di questi due Re, quantunque i medesimi non cessassero di procacciarsi quì de' i partigiani. Eccelino da Romano fra gli altri si dichiarò in favore del Re di Castiglia; e questo Re scrisse anche lettere al Comune di Padova per attestato di Rolandino. Lo stesso avrà fatto all' altre Città d' Italia; nè Riccardo dovette dimenticare un somigliante ufizio; ma niun d' essi visitò mai queste contrade. Restavano tuttavia in Sicilia (c) disubbidienti a Manfredi Piazza, Aidona, e Castrogiovanni. Federigo Lancìa, messo all' ordine un gagliardo corpo d' Armata, andò a cingere d' assedio Piazza, Città allora assai ricca e popolata. Vi trovò dentro gran copia di difensori, e difensori, che non conosceano, cosa fosse paura, di maniera che quasi ne pareva disperato l' acquisto. Pure dopo molti sanguinosi assalti per forza v' entrò, e vi gastigò i principali, che s'erano mostrati sì ardenti contra la Casa di Suevia. Questo successo indusse la Città d' Aidona a sottomettersi volontariamente al Conte Federigo, il quale non si attentò di assediare Castrogiovanni, perchè Città o Castello trop-

(a) Stero
Annal.

Augustan.

Matthi

Paris Histor.

Anglor.

Roland.

lib. 11. c. 24

(b) Monach.

Patavinus

in Chronico.

Tom. 8.

Rer. Italic.

(c) Nicol. de

Jamfilla Hist.

Tom. 8.

Rer. Italic.